

1. Roma Termini

1.1. Caratteristiche generali

La Stazione Termini sorge proprio nel cuore della capitale e costituisce la principale “porta” d’accesso alla città. L’edificio occupa un vasto isolato che sorge tra via Marsala, piazza dei Cinquecento e via Giolitti.

Ormai già da qualche anno la Stazione ha assunto un nuovo aspetto, frutto di una profonda riqualificazione della struttura e dei servizi offerti. Al suo interno oltre a bar, ristoranti, librerie e giornali, si trovano le filiali di importanti catene commerciali. La presenza di questi esercizi ha quindi contribuito a creare una nuova immagine del luogo che viene percepito, dai romani e dai turisti, sia come punto di incontro che come vero e proprio centro commerciale.

I locali interni della Stazione, disposti su due livelli, sono interessati solo occasionalmente dai problemi di degrado che, invece, riguardano in maniera più specifica la zona dei binari e gli accessi all’edificio.

Nelle vie limitrofe, invece, è possibile notare diverse aree degradate a causa della presenza di spazzatura, bottiglie e cartoni, abbandonati da tutti quei disagiati che gravitano nella zona sia durante la giornata che nelle ore notturne. Le condizioni delle strade esterne sono nel complesso soddisfacenti, fatti salvi alcuni tratti di via Marsala, dove, sotto un’ampia pensilina, all’altezza degli uffici del noleggio auto, si ritrovano, prevalentemente di giorno, molti senza dimora che presentano problemi di alcolismo e di disagio sia psichico che psicologico. Nelle ore diurne questi soggetti si dedicano perlopiù all’acconciatura o semplicemente stazionano nell’area da soli o in piccoli gruppi, mentre la sera vi si radunano principalmente per trovare un luogo riparato dove poter dormire.

La loro presenza è determinata da diversi fattori: la centralità del luogo (raggiungibile facilmente con i mezzi pubblici da qualunque parte di Roma), la grande affluenza di persone, che favorisce la pratica dell’acconciatura e, non di meno, la vicinanza delle strutture della Caritas (che ospita l’ostello, la mensa e gli ambulatori) e della Casa dei Diritti Sociali, intorno alle quali gravitano molte persone bisognose.

In generale, i soggetti che gravitano intorno alla Stazione Termini possono essere distinti secondo la tipologia principale:

- senza fissa dimora (SFD);
- immigrati;
- tossicodipendenti;
- individui dediti alla prostituzione;
- zingari.

La presenza dei *senza fissa dimora* all'interno della Stazione è diminuita in seguito alla riqualificazione della struttura (molti, infatti, si sono "trasferiti" alla Stazione Tiburtina). Si incontrano solitamente lungo i binari o nelle zone di transito lontane dai negozi perché in prossimità degli esercizi commerciali vengono allontanati dagli addetti alla vigilanza. La loro visibilità aumenta soprattutto nelle ore notturne quando si radunano sul primo binario in attesa del passaggio dei volontari e degli operatori di strada. Questi ultimi portano loro bevande calde, panini, qualche vestito e, nel periodo invernale, anche coperte e sacchi a pelo. Alle 23:00, quando chiude la Stazione, i senza fissa dimora vengono fatti allontanare dagli addetti della struttura e si dislocano nelle vie limitrofe alla ricerca di un riparo per trascorrere la notte. Un gruppo, di una decina di persone, è solito stabilirsi sotto la pensilina dell'Ufficio Postale di Via Marsala, altri si accomodano nei giardini di fronte a piazza dei Cinquecento, altri ancora nelle rientranze dei portoni e dei negozi delle vie limitrofe. Il problema più grave per queste persone è costituito dalla carenza di posti riparati in cui poter trascorrere la notte. La questione è stata sollevata sia dai volontari che operano nella zona, che dagli stessi senza tetto.

Gli *immigrati*, invece, sono presenti prevalentemente nelle ore diurne e soprattutto al giovedì e alla domenica. Queste sono infatti le giornate in cui possono usufruire di alcune ore di libertà dal lavoro. In generale quelli che transitano presso la Stazione è possibile distinguerli non solo in base alla nazionalità, ma anche al tipo di attività svolta:

- alcuni arrivano in Stazione con i mezzi pubblici per recarsi al lavoro. Questi si incontrano prevalentemente nelle ore di punta: al mattino e alla sera. Sono in prevalenza asiatici o provenienti dai paesi dell'est europeo;
- altri si dedicano a piccole attività commerciali sia come ambulanti che come dipendenti o gestori di negozi, bar o ristoranti della zona. I primi

sono in prevalenza nord-africani, indiani e bengalesi, mentre i secondi, in prevalenza cinesi, gestiscono la maggior parte dei negozi della zona (soprattutto quelli situati su via Giolitti e nelle strade che conducono verso piazza Vittorio);

- altri ancora, come accade in altre stazioni romane, vendono i cosiddetti “giornali di strada” (come *Terre di Mezzo*);
- altri, infine, raggiungono la Stazione semplicemente per incontrare degli amici o per trascorrervi la giornata.

I *tossicodipendenti* e gli *zingari*, poi, non si incontrano con molta frequenza all’interno della struttura perché la nuova configurazione della Stazione, insieme alla massiccia presenza di vigilanza disincentiva sempre di più l’avvicinamento di questi soggetti.

I primi, di giorno, frequentano solitamente l’area prospiciente l’edificio dedicandosi all’acconciatura mentre, durante la notte, si ritrovano prevalentemente in piazza dei Cinquecento in prossimità del “*Camper*” di Villa Maraini o nei pressi dei giardini vicino a piazza della Repubblica dove, alcuni di essi, si prostituiscono per procurarsi i soldi per acquistare le sostanze stupefacenti.

Gli *zingari*, poi, frequentano la zona soprattutto nelle ore diurne, durante le quali si incontrano prevalentemente nei pressi dei capolinea degli autobus.

La presenza di *individui dediti alla prostituzione* è localizzata soprattutto all’esterno della struttura. Il fenomeno è riscontrabile sia nelle ore diurne che nelle ore notturne e interessa, in prevalenza, la zona dei giardini in prossimità di piazza della Repubblica, dove di giorno sorgono diverse bancarelle di commercianti ambulanti. Negli ultimi anni si è registrata una diminuzione del numero delle prostitute, a fronte di un aumento di quello degli omosessuali e dei tossicodipendenti (soprattutto nelle ore serali), soggetti che si prostituiscono per rispondere alle necessità giornaliere di reperimento di denaro.

1.2. Dinamiche di assistenza

Tra i soggetti interpellati, **Termini Welcome Staff** i cui servizi sono finanziati dalla società di gestione della stazione (Grandi Stazioni SpA) è quello che ha messo in atto, dall'inizio della sua attività presso la Stazione (1999), una serie di azioni innovative indirizzate sia nell'ambito dell'assistenza ai disagiati che in quello del coordinamento delle "dinamiche di Stazione".

Infatti, il gruppo, pur essendo nato con lo scopo di coordinare e gestire i flussi di persone che hanno interessato la Stazione durante l'evento giubilare, è riuscito ad attivare una serie di relazioni significative sia con i soggetti che lavorano, a diverso titolo, nella struttura ferroviaria (addetti alla struttura, commercianti, agenzie assistenziali, ecc.) che con i diversi tipi di disagiati che gravitano intorno alla Stazione Termini.

La struttura, che è in procinto di aumentare il personale operativo e in modo particolare il numero degli obiettori, nel complesso è in grado di garantire l'orientamento e l'assistenza dei passeggeri e dei disagiati presenti in Stazione, il primo soccorso infermieristico in collaborazione con il presidio medico di Termini e, infine, l'organizzazione e il coordinamento dei flussi di passeggeri in occasione di eventi speciali (Giubileo, concerti, eventi sportivi, ecc.).

Oltre alla rete di intervento promossa da Grandi Stazioni, esiste ormai da anni una fitta rete di associazioni assistenziali che operano presso la Stazione Termini a un basso livello di coordinamento (turnazione nei diversi giorni della settimana) insieme ad altri soggetti privati e singole parrocchie della capitale che si recano presso la struttura ferroviaria per aiutare i disagiati che vi si radunano, attraverso la fornitura di beni di prima necessità.

Senza dubbio l'**Ostello della Caritas** rimane il soggetto prevalente, tra quelli presenti presso la struttura ferroviaria, nell'opera di assistenza sia per la varietà dei servizi offerti (accoglienza notturna, mensa, ambulatorio e centro d'ascolto) che per il numero di interventi giornalieri.

A Roma, le *reti* di assistenza per i disagiati sono due:

- la prima è collegata al Comune che ha intrapreso da poco più di un anno una politica di coordinamento dei **centri di accoglienza** (di primo e secondo livello) e delle **Unità di Strada** (suddivise per circoscrizioni e operative sia nei pressi delle stazioni che nelle strade cittadine), di cui fa parte anche la **Caritas**, che usufruisce di una convenzione con l'ente pubblico per la gestione dei servizi erogati. Per quanto riguarda i centri di prima accoglienza (Ostello della Caritas, Santo Spirito, Esercito della Salvezza), offrono un servizio di pernottamento e garantiscono i servizi di base (docce, servizio di guardaroba, pasti caldi, fermo posta segreteria telefonica, custodia documenti ed effetti personali). Per accedervi bisogna fare riferimento ad una **Centrale Operativa – Call Center 06 68210986** – che svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e sportello informativo. Tra quelli di seconda accoglienza è opportuno ricordare **Il Ponte (Associazione “Un Sorriso)**, che è una delle strutture più vicine alla Stazione, e la **Casa dei Diritti Sociali – FOCUS** – che, ha tre sedi nei pressi della struttura ferroviaria (via Giolitti, piazza Vittorio e piazza di Porta Maggiore);
- la seconda rete, assolutamente informale, è collegata al volontariato (volontariato parrocchiale, privati, ecc). I soggetti che fanno parte di questo secondo circuito assistenziale operano a un basso livello di coordinamento manifestando delle evidenti difficoltà organizzative e di azione. Di questa seconda rete fanno parte oltre alla **Comunità di Sant'Egidio** attiva presso la Stazione dall'inizio degli anni Ottanta, anche l'associazione **Per la Strada** di cui fanno parte molte parrocchie romane. Sant'Egidio opera ormai da molti anni nella città di Roma ed è stata una delle prime strutture a iniziare il “servizio di strada”. Oltre alla fornitura di generi di prima necessità, offre ai senza dimora anche la possibilità di stabilire la residenza anagrafica presso la Mensa di via Dandolo, che permette loro di avere un documento di identità per poter usufruire dei servizi socio-assistenziali pubblici. L'associazione Per la Strada, infine, svolge, oltre ad un'opera diretta di assistenza, anche la funzione di coordinare le azioni delle singole parrocchie che operano presso la Stazione.

L'ente pubblico sta operando sforzi consistenti per implementare il lavoro di rete dei soggetti attivi sul fronte del disagio e dell'esclusione sociale anche se, finora, ha incontrato non poche difficoltà determinate soprattutto dagli interessi di cui sono portatori i soggetti in questione. Ognuno di essi, infatti, opera con un'utenza specifica o in un'area determinata della città e ciò

determina, il più delle volte, non pochi problemi, dovuti soprattutto a difficoltà comunicazionali e relazionali degli operatori, che generano incomprensioni e fanno sorgere quegli ostacoli che rendono difficile la messa in campo di una strategia operativa comune nelle azioni assistenziali.

Queste dinamiche emergono con maggiore evidenza quando i diversi gruppi devono gestire situazioni molto complesse, come quelle delle stazioni romane. Infatti, è proprio in questi *luoghi-non luoghi*, nei quali si concentra una notevole massa di disagiati, che peraltro presentano i problemi più diversi, che risulta piuttosto difficile realizzare un vero e proprio lavoro di rete e, soprattutto, un'opera di coordinamento dei gruppi e delle associazioni.

Per quanto riguarda lo studio svolto nella Stazione della capitale, è opportuno, relativamente alla stima dei disagiati, tener conto di alcuni fattori di notevole importanza:

- alcuni soggetti hanno una sorta di “residenzialità” presso la struttura ferroviaria e, oltre a trascorrere la giornata nell’area della Stazione (in questo caso intendiamo sia la struttura che le vie limitrofe), dormono in maniera pressochè stabile nei pressi del primo e dell’ultimo binario. Sono circa una decina, perlopiù anziani che presentano problemi sia psichiatrici che psicologici e che, nonostante i profondi cambiamenti che hanno interessato la struttura, non vogliono abbandonare quella che considerano la “loro casa”;
- altri, invece, pur non dormendo in Stazione, vi trascorrono la giornata dedicandosi all’acquattonaggio, bivaccando nei pressi degli accessi all’edificio e dei binari o, semplicemente, recandosi per avere occasione di incontrare qualcuno. Questi soggetti presentano problemi meno gravi rispetto a quelli precedentemente descritti anche se, come i precedenti, la maggior parte di loro possono essere considerati barboni “storici”;
- vi sono, infine, molti altri soggetti che si recano nella zona della Stazione occasionalmente. Provengono sia dalla città che dai paesi limitrofi e utilizzano la Stazione come un punto passaggio. Sono individui che hanno problemi legati alla povertà e, in molti casi, anche di tossicodipendenza. Accade con frequenza che sfruttino la grande affluenza di persone nella zona per commettere qualche piccolo reato,

per vendere o comprare sostanze stupefacenti e, in qualche caso, anche per prostituirsi.

1.3. Alcuni elementi di riflessione

Il problema della presenza dei disagiati presso la Stazione Termini presenta alcuni elementi che contraddistinguono in maniera specifica il fenomeno.

È opportuno infatti tenere in considerazione due importanti fattori che accompagnano la presenza di questi soggetti nella struttura.

- Mentre da una parte si è registrato, a seguito della riqualificazione della struttura, un massiccio spostamento della maggior parte dei disagiati nelle altre stazioni metropolitane, dall'altra si acuito lo stato di disagio di quei pochi soggetti (circa una ventina) che hanno rifiutato l'ipotesi di qualsiasi altra sistemazione.
- Inoltre, sebbene una forma di tolleranza non formalizzata ha permesso a questi "barboni storici", perlopiù anziani e con problemi psichici, di rimanere a dormire all'interno della struttura, trovando sostegno nell'opera delle agenzie preposte all'assistenza presso la Stazione, la precarietà del loro stato non è venuta meno.

Si avverte pertanto la necessità di mettere in campo una risposta adeguata a risolvere il disagio di quei soggetti che rifiutano, per diversi ordini di motivi, quasi ogni forma di assistenza.

In questo scenario appare quindi di primaria importanza riuscire a coordinare in qualche modo le azioni dei soggetti preposti all'assistenza, affinché si riesca a fornire delle risposte più strutturate ai problemi posti dalla presenza di questi individui.

Sebbene, però, da più di un anno sia stato messo in atto da parte del Comune di Roma un progetto di coordinamento dei servizi, le azioni di queste agenzie assistenziali appaiono tutt'oggi ancora scoordinate.

Tale esigenza è avvertita come primaria, come è emerso dalle testimonianze dei soggetti impegnati nell'assistenza che hanno proposto anche di realizzare un servizio di sportello per contattare direttamente le persone e inviarle ai servizi territoriali più idonei al caso.

1.3. Roma Termini: schede delle agenzie di assistenza e prevenzione

Struttura _____ Caritas Diocesana

Via Marsala, 109

Ragione sociale _____ Organismo pastorale della Chiesa cattolica

Tipologia di referenti _____ Senza fissa dimora (italiani e stranieri con permesso di soggiorno), alcolisti, malati di mente, tossicodipendenti (contattati durante il servizio itinerante in stazione)

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

Le attività della Caritas hanno inizio nel 1984, anno in cui prende il via il servizio itinerante notturno presso la Stazione Termini; successivamente viene aperto l'Ostello in Via Marsala (1987), la struttura di accoglienza più grande presente nel Comune di Roma. Insieme all'Ostello vengono attivati anche un Centro d'Ascolto per italiani, una mensa e un poliambulatorio. Il centro d'ascolto per stranieri è situato in Via delle Zoccolette.

Numero e tipologia del personale

La struttura può far conto su:

- 1 psicologo e 1 psichiatra presso il centro d'ascolto
- 1 assistente sociale
- 15 operatori sociali
- 35-40 volontari al giorno
- 2 obiettori
- 50 religiosi/e
- 40 volontari che a rotazione svolgono il servizio itinerante notturno in Stazione.

Tipologia dell'offerta

- Centro di ascolto per italiani, individuazione dei bisogni (Via Marsala 109)

- Centro di ascolto per stranieri, individuazione dei bisogni (Via delle Zoccolette)
- Ostello (Via Marsala 109)
- Mensa (Via Marsala 109)
- Poliambulatorio (Via Marsala 97)
- Servizio itinerante notturno: lun – merc – giov – ven.

Indicatori quantitativi dell’offerta

Ostello:

- 184 posti letto
- 20 docce
- 184 cambi di vestiario a settimana

Mensa:

2.800 pasti a settimana

Centro d’ascolto:

circa 180 colloqui a settimana

Servizio itinerante notturno

vengono distribuiti 200 panini a ogni uscita (il servizio tocca tutte le stazioni romane e i luoghi di ritrovo notturni dei senza fissa dimora)

Indicatori quantitativi dell’utenza

Periodo invernale: l’offerta di posti letto è insufficiente e dall’inverno scorso la Caritas ha attivato i contatti con alcune parrocchie romane affinché mettano a disposizione dei posti letto (il materiale – brandine, lenzuoli, materassi, coperte e il necessario per offrire la colazione – è fornito dalla struttura) nel periodo dell’*emergenza freddo*, da Novembre ad Aprile. Durante l’inverno scorso hanno dato la loro disponibilità alla realizzazione del progetto solo pochissime parrocchie (5 o 6 in tutta Roma che conta più di 300 chiese parrocchiali).

Periodo estivo: sebbene la disponibilità di posti letto aumenti di qualche unità, la struttura continua ad essere impegnata sul fronte dell’assistenza. Infatti, dal 1996, grazie all’attivazione di un centralino telefonico di emergenza, si occupa dell’*emergenza estate*, iniziativa ideata da Di Liegro e rivolta ai bisogni di altri tipi di disagiati: anziani che rimangono da soli a fronteggiare il problema della carenza di servizi nel periodo estivo e nuovi poveri che lamentano sempre più l’impossibilità di riuscire a fare fronte a

tutte le esigenze della vita quotidiana (acquisto di beni di prima necessità, pagamento delle utenze casalinghe, ecc.)

Caratteristiche delle sedi

Via Marsala 109: 2.510 mq circa. Proprietà FS. Comodato.

Tipologia ed entità del finanziamento

La struttura raccoglie le risorse necessarie allo svolgimento delle attività attraverso donazioni di membri e simpatizzanti e di privati cittadini. Inoltre ha stipulato due convenzioni con il Comune di Roma, una per la mensa e un'altra per le attività di accoglienza.

Note

L'attività della Caritas presso la Stazione Termini inizia per dare delle risposte concrete alle persone che si trovavano in particolare stato di disagio vivendo in maniera stanziale presso la struttura ferroviaria. Lo scopo che la struttura diocesana si era prefisso consisteva nel dare immediate risposte ai bisogni delle persone più povere. In seguito, con l'Ostello si è cercato di strutturare in maniera più adeguata l'assistenza, migliorando la parte promozionale dell'individuo (reinserimento nella struttura sociale a seconda delle capacità individuali) anche attraverso collaborazioni con agenzie per l'inserimento lavorativo.

Struttura _____ Termini Welcome Staff (TWS)

Stazione Termini – Binario 1

Ragione sociale _____ Consorzio SC&Co. (servizio civile e cooperazione)

Tipologia di referenti _____ Orientamento dei senza fissa dimora (italiani e stranieri) e degli altri disagiati presenti in Stazione. Orientamento di anziani, disabili, turisti stranieri che arrivano in città con il treno.

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

TWS inizia la propria attività presso la Stazione Termini nel 1999 e la sua prima vocazione è quella di coordinare e gestire i flussi di persone che arrivano per il Giubileo svolgendo anche attività di primo intervento infermieristico e orientamento per i servizi e le strutture della città.

Numero e tipologia del personale

La struttura può far conto su:

- 1 psicologo
- 2 assistente sociale
- 7 operatori sociali
- 11 tra volontari e pagati da altri soggetti
- 10 obiettori

Tipologia dell'offerta

- Orientamento e assistenza di passeggeri e disagiati presenti in Stazione
- Primo soccorso infermieristico in collaborazione con il presidio medico di Termini
- Organizzazione e coordinamento di flussi di passeggeri in occasione di eventi speciali (Giubileo, concerti, eventi sportivi, ecc.) in collaborazione con le altre forze della Stazione.

Indicatori quantitativi dell'offerta

- Sede operativa Binario 1 (8,00-20,00); aperta 24 ore su 24 in caso di eventi particolari: manifestazioni giubilari, concerti, arrivo di treni speciali
- Desk mobili presenti nella Stazione in orario d'ufficio (davanti ai binari)

Indicatori quantitativi dell'utenza

L'utenza di riferimento è variabile poiché fa riferimento non solo ai disagiati che gravitano intorno alla Stazione ma anche a tutti quei soggetti che, per motivi diversi, si trovano ad usufruire dei servizi di Stazione in condizione di svantaggio (handicappati, anziani, ecc.). A seguito dell'evento giubilare, che ha contribuito anche a far conoscere il gruppo Termini Welcome Staff e a creare anche una sorta di fiducia e gradimento nei confronti dell'iniziativa, si è registrato anche un aumento delle richieste da parte delle diverse utenze di riferimento.

Caratteristiche delle sedi

- Spogliatoi degli obiettori e piccolo magazzino Binario 1: 150 mq. mq circa. Proprietà Grandi Stazioni. Comodato.
- Sede operativa Binario 1: 100 mq. mq circa. Proprietà Grandi Stazioni. Comodato.

Tipologia ed entità del finanziamento

Le fonti attraverso le quali la struttura raccoglie le risorse necessarie sono: convenzioni con enti pubblici, convenzioni con privati, contributi di enti pubblici, contributi di enti privati. L'entità del finanziamento annuo si aggira attorno ai 600 milioni.

Note

L'attività di TWS inizialmente era caratterizzata da un avvicinamento superficiale a tutte le fasce deboli che transitano o stazionano nella struttura ferroviaria. Successivamente, con una maggiore acquisizione di esperienza di tutte le “dinamiche di Stazione”, hanno instaurato una rete di relazioni con tutti i soggetti presenti: disagiati, fasce deboli che utilizzano il trasporto ferroviario, commercianti, personale di Stazione ed enti o soggetti esterni a cui indirizzare le persone contattate.

La struttura ha inoltre realizzato un Progetto di Formazione Sociale per obiettori (1999).

Struttura _____ Centro d'accoglienza "Il Ponte"
_____ Associazione "Un Sorriso"

Viale Castrense, 51
www.unsorriso.org
unsorriso@tiscalinet.it

Ragione sociale _____ onlus

Tipologia di referenti _____ Senza fissa dimora (italiani e stranieri con permesso di soggiorno)

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

L'associazione "Un Sorriso" da cui nasce il Centro d'accoglienza "Il Ponte" svolge le sue attività grazie al volontariato e alla convenzione col Comune di Roma.

Numero e tipologia del personale

La struttura può far conto su:

- 1 responsabile
- 11 psicologi
- 7 operatori sociali
- 15 volontari al giorno

Tipologia dell'offerta

- Colloqui con lo psicologo e/o l'assistente sociale
- Centro diurno: docce, lavanderia, mensa, sala TV, deposito bagagli, assistenza odontoiatrica e assistenza medica
- Reinserimento sociale e lavorativo

Indicatori quantitativi dell'offerta

Centro di Accoglienza servizio notturno

- 40posti (tra uomini e donne)

Centro di Accoglienza servizio diurno

140/150 persone al dì (tra uomini e donne)

Indicatori quantitativi dell'utenza

- Unità di strada: circa 40 incontri ogni sera
- Mensa nel 2000: 20.704 pasti
- Docce nel 2000: 18.656
- Lavatrici nel 2000: 2.533

I posti letto del centro sono sempre pieni anche perché al Ponte si occupano di reinserimento sociale, progetto che prevede un periodo medio lungo di permanenza degli individui.

L'Unità di Strada, poi, stabilendo contatti diretti con i disagiati, contribuisce non solo all'accesso continuo degli stessi nella struttura ma anche nelle altre strutture di accoglienza del comune di Roma.

Caratteristiche delle sedi

Viale Castrense, 51: 700 mq circa. Affitto. L'edificio, un'ex scuola tessile abbandonata, è di proprietà del Comune di Roma.

Tipologia ed entità del finanziamento

La struttura raccoglie le risorse necessarie allo svolgimento delle attività attraverso donazioni di membri e simpatizzanti e di privati cittadini. Inoltre ha stipulato due convenzioni con il Comune di Roma per la mensa e le attività di accoglienza. Il finanziamento annuo ammonta a circa 900.000.000.

Note

Altre attività dell'Associazione:

Unità di Strada nella IX Circoscrizione per persone senza dimora. Le attività comprendono:

- la distribuzione per due volte a settimana di pasti caldi presso la Stazione Tuscolana;
- la distribuzione di beni alimentari e vestiario a persone in condizioni di disagio per la maggior parte segnalate e/o inviate dai Servizi Sociali della IX Circoscrizione.

Ogni sera sono impegnati nel servizio 5 volontari che distribuiscono bevande calde, coperte e sacchi a pelo – nel periodo invernale – e circa 5/7 Kg di pasta.

Centro di Accoglienza "Un Sorriso" con sede in via Altamura n° 2. Le attività del Centro sono rivolte a Persone Senza Dimora, ed offrono aiuto e sostegno tenendo conto delle richieste ed esigenze degli Utenti. Tali aiuti e servizi riguardano attività di Segretariato Sociale, accompagnamento dell'utenza presso i Servizi Sociali e Sanitari, costruzione di progetti individuali che tengano conto delle esigenze e risorse di ognuno attraverso un servizio di rete tra gli utenti e i servizi sociali, servizio sanitario, servizio psicologico di consulenza ed eventuale invio per la verifica dei progetti ai Servizi territoriali, servizio docce con possibilità di lavare la propria biancheria o di eventuale biancheria nuova e servizio ristoro.

Prostituzione. Nell'ultimo anno sono stati molto attivi nel servizio di strada per le prostitute. l'Unità di Starda ha incontrato 156 ragazze. Nove hanno risposto positivamente al contatto e, di queste ultime, 6 hanno deciso di "uscire dal giro".

Il responsabile, Saverio Iacobucci, ha sollevato il grande problema degli immigrati irregolari che non hanno la possibilità di accedere ai servizi assistenziali ad esclusione di quelli sanitari più urgenti (tessera sanitaria temporanea). Per questi soggetti sarebbe opportuno – a detta dell'interlocutore –iniziare un progetto di "prevenzione sanitaria" basato sulla possibilità di garantire anche a questi individui pasti e docce.

Struttura _____ Comunità di Sant'Egidio

Telefono della solidarietà 06 5815530

Mensa V. Dandolo, 10 06 5895478

www.santegidio.it

Ragione sociale _____ onlus

**Tipologia di referenti _____ Senza fissa dimora (italiani e stranieri),
disagiati presenti in Stazione.**

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

La Comunità di Sant'Egidio è attiva in Stazione già dall'inizio degli anni Ottanta: gruppi di volontari della Comunità si recano la sera nelle stazioni ferroviarie o nei luoghi dove i senza dimora trovano riparo per la notte. Assistono i disagiati portando loro cibi e bevande calde, coperte e altri generi di conforto, per proteggersi dal freddo. A Roma incontrano stabilmente, durante ogni uscita, circa 1000 persone.

Numero e tipologia del personale

La struttura può far conto su un numero variabile di volontari (5 o 6) ogni martedì sera sul pulmino che va a Stazione Termini. Inoltre, un altro nutrito gruppo di volontari (35/40 persone) li raggiunge presso via Marsala.

Tipologia dell'offerta

Distribuzione di generi alimentari

In questi ultimi anni accanto alle persone senza dimora è andato crescendo il numero di quanti, pur avendo un alloggio, non hanno il necessario per vivere. Si tratta di anziani la cui pensione non basta a coprire tutte le spese necessarie o di famiglie in difficoltà con redditi scarsi o assenti. Per venire incontro alla difficile condizione di queste persone presso i centri vengono distribuite ogni anno circa 220 tonnellate di generi alimentari

Distribuzione di vestiario

Le persone senza tetto hanno bisogno di interventi di vario tipo che aiutino a vivere meglio. Alcuni gesti quotidiani diventano molto difficili: per esempio la cura della persona costituisce un grande problema. In considerazione di

questo presso i centri vengono distribuiti indumenti, biancheria pulita, scarpe.

Le docce, la lavanderia, il parrucchiere

Per chi non ha casa lavarsi diventa un problema difficile da risolvere. Per questo, nei locali del Centro di accoglienza di Via Anicia a Roma, è a disposizione un servizio di docce e di lavanderia automatica. Chi viene a lavarsi riceve anche un cambio completo di abiti e può lavare e stirare i propri indumenti. E' presente anche un parrucchiere.

Ambulatorio medico

A Roma all'interno del Centro di accoglienza è aperto un ambulatorio medico dove è possibile, oltre la visita medica, ricevere gratuitamente, se disponibili, i medicinali necessari.

La residenza anagrafica

Le persone senza dimora spesso perdono la possibilità di usufruire dei servizi pubblici perchè, a causa della mancanza di abitazione, non hanno più la residenza anagrafica e non possiedono i documenti di identità. Questa condizione di "morte anagrafica" determina la totale perdita dei diritti di cittadinanza anche quando si tratta di italiani che da anni vivono nelle nostre città.

La Comunità di Sant'Egidio in questo senso ha sollecitato un accordo con il Comune di Roma che permette alle persone che hanno perso la loro residenza anagrafica, di ristabilirla presso

La Mensa di Via Dandolo

Oggi sono circa 600 le persone, soprattutto italiani che "abitano" anagraficamente presso la mensa e che hanno potuto riacquistare la possibilità di usufruire dell'assistenza sociale e sanitaria, esercitare il diritto di voto, avere i documenti di identità.

Il recapito postale

Chi non ha casa non ha neanche la possibilità di ricevere la corrispondenza. Per chi è straniero, lontano dalla propria famiglia, ricevere la posta è l'unico modo per mantenere i contatti con le persone care. Ma anche per gli italiani diviene un servizio indispensabile se non si ha un luogo dove ricevere lettere e comunicazioni. Per questo presso la Mensa di Via Dandolo gli ospiti possono anche ricevere la posta: ogni anno arrivano circa 12.000 lettere.

La casa alloggio

A Roma nella casa alloggio aperta a Trastevere nel 1988, la Comunità ospita nove persone che vivevano nella strada. La casa rappresenta una risposta di

tipo familiare alternativa al dormitorio dove gli ospiti possono restare senza limiti di tempo, come avviene invece normalmente nelle strutture che accolgono i senza dimora. Sono persone di varie età, uomini e donne che hanno avuto una vita difficile alle spalle e per le quali spesso la casa alloggio è la prima vera casa. Ognuno ha ritrovato il calore e la stabilità di una famiglia.

Le roulotte

In considerazione della necessità di trovare riparo a persone senza dimora che non trovano ospitalità nelle strutture di accoglienza, la Comunità mette a disposizione alcune roulotte dislocate in diversi punti della città come soluzione temporanea alla mancanza di alloggio.

Indicatori quantitativi dell'offerta

Mensa itinerante notturna: più di 200 pasti a sera in tutta la città. I disagiati sono raggiunti con le macchine private dei volontari. Sono distribuiti pasti caldi e freddi che preparano gli stessi volontari e coperte e sacchi a pelo nel periodo invernale. Il vestiario è distribuito solo su richiesta del soggetto e viene consegnato la settimana successiva alla richiesta.

Mensa: circa 1.000 pasti al giorno.

Telefono della solidarietà: 06 5815530 attivo dal lunedì al sabato dalle 15,30 alle 17,30. E' un punto di riferimento oltre per i disagiati anche per i cittadini del comune di Roma in stato di necessità.

Indicatori quantitativi dell'utenza

Le maggiori deficienze si registrano nel periodo invernale, quando le richieste di assistenza presso la Stazione sono più numerose che nel periodo estivo, durante il quale si registra invece una maggiore richiesta di pasti alla mensa di via Dandolo.

Caratteristiche delle sedi

Mensa: proprietà privata.

Centro di accoglienza diurno, via Anicia: proprietà del Comune in comodato.

Casa alloggio: proprietà privata, frutto di una donazione.

Tipologia ed entità del finanziamento

La struttura raccoglie le risorse necessarie allo svolgimento delle attività attraverso donazioni di membri e simpatizzanti e di privati cittadini. Il finanziamento annuo è di circa 5 miliardi.

Note

Il gruppo di Sant'Egidio ha recentemente proposto di adibire uno spazio nei pressi della Stazione Termini per i disagiati che gravitano stabilmente nella struttura che svolga le funzioni di una sala d'aspetto. In quest'area, secondo il progetto, i soggetti che non vogliono abbandonare la Stazione potrebbero usufruire di bagni, docce e di un deposito bagagli.

Struttura _____ Villa Maraini

Via Ramazzini, 31
www.vilamaraini.it
fondazione@vilamaraini.it

Ragione sociale _____ onlus

Tipologia di referenti _____ Tossicodipendenti, prostitute, senza fissa dimora (italiani e stranieri)

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

L'associazione possiede l'Unità di strada Termini, un camper che staziona in Piazza dei Cinquecento. Il loro scopo è quello di contenere i danni causati dalla tossicodipendenza e per questo motivo distribuiscono siringhe, acqua distillata per l'iniezione in vena delle sostanze e preservativi a quanti ne fanno richiesta. Curano anche la raccolta delle siringhe usate che devono essere obbligatoriamente restituite da chi ne ha fatto uso. Tra i servizi offerti c'è anche quello prestato dall'Unità mobile che offre sostegno medico e psicologo, anche su chiamata delle forze dell'ordine (nel caso in cui, per esempio, venga fermato qualche tossicodipendente).

Numero e tipologia del personale

La struttura, per le attività del camper a Stazione Termini, può far conto su:

- 1 psicologo
- 1 medico
- 1 operatore sociale
- 1 volontario

Tipologia dell'offerta

- Unità di strada Termini
- Unità mobile

Indicatori quantitativi dell'offerta

- Circa un centinaio di contatti a sera presso la Stazione Termini

Indicatori quantitativi dell'utenza

L'utenza di riferimento non subisce variazioni tra il periodo invernale e quello estivo.

Il numero di operatori presenti sul camper risulta a volte insufficiente, poiché oltre ad assistere direttamente i tossicodipendenti, spesso sono chiamati per altre emergenze sanitarie che possono interessare tanto i passanti che le altre categorie di disagiati presenti in Stazione.

Caratteristiche delle sedi

- Camper Stazione Termini: proprietà della fondazione
- Camper Tor Bella Monaca: proprietà della fondazione
- Villa Maraini: 3.000 mq circa. Proprietà Croce Rossa Italiana. Comodato.

Tipologia ed entità del finanziamento

L'entità del finanziamento annuo è di circa 2 miliardi e 300 milioni. Nell'ultimo anno, però, l'attività del camper di Tor Bella Monaca non ha più ricevuto il finanziamento abituale e ha operato a titolo volontario. Negli ultimi mesi la Regione Lazio ha stanziato una quota di 250.000.000 per favorire le attività di assistenza nel quartiere romano.

Note

La struttura, che collabora fin dall'inizio della sua attività in Stazione (1992) con la Croce Rossa, esplica le sue azioni a titolo di volontariato. Il camper è stato regalato alla fondazione dall'emittente radiofonica Radio "Radio".

Si sono rivolti recentemente al Comune di Roma per avere la possibilità di adibire un "gabbiotto" fisso a piazza dei Cinquecento ma non sono riusciti ad ottenere l'autorizzazione, anche perché la loro presenza crea notevoli problemi di visibilità del disagio. Il posto fisso, però, riveste un'importanza fondamentale per le specifiche attività assistenziali garantite dal *team* di Villa Maraini.

Durante il periodo invernale distribuiscono non solo coperte e sacchi a pelo, a quanti ne fanno richiesta, ma anche berretti, guanti e indumenti pesanti, che procura loro il Comune o la Provincia.

La fondazione ha scelto di dislocare i camper nelle zone della città maggiormente frequentate dai tossicodipendenti. La Stazione Termini, infatti, è interessata dalla presenza di questi soggetti maggiormente nelle ore

notturne, durante le quali, a causa della chiusura dei punti di spaccio nei diversi quartieri della città, i tossicodipendenti raggiungono la Stazione per riuscire ad acquistare le sostanze stupefacenti di cui hanno bisogno.

Struttura _____ Casa dei Diritti Sociali – Sportello informativo –

Via Giolitti, 225
www.dirittisociali.org

Ragione sociale _____ onlus

Tipologia di referenti _____ Tutti i tipi di disagiati: immigrati, tossicodipendenti, prostitute, senza fissa dimora (italiani e stranieri) ad eccezione degli handicappati.

Caratteristiche principali e metodologia di intervento

La struttura “Casa dei diritti sociali” è per metà associazione e per metà cooperativa. Oltre allo sportello informativo e di orientamento, che garantisce anche un servizio di assistenza legale e ambulatoriale, si occupa anche della gestione di un centro di accoglienza nei pressi di S. Giovanni e di alcune case famiglia.

Lo “Sportello informativo” inizia la propria attività nel 1993 e si avvale unicamente di prestazioni volontarie.

Numero e tipologia del personale

La struttura, per le attività di Sportello, può far conto su:

- 3 psicologi
- 1 assistente sociale
- 4 operatori sociali
- 20 volontari
- 2 obiettori

Le prestazioni professionali sono tutte a titolo volontario.

Tipologia dell’offerta

- Sportello informativo e di orientamento
- Servizio di assistenza legale
- Ambulatorio medico
- Possibilità di fissare la residenza anagrafica presso la struttura (Sportello)

Indicatori quantitativi dell'offerta

Circa un centinaio di colloqui al giorno sia nel periodo estivo che in quello invernale.

L'utenza estiva (costituita in maggioranza da barboni classici e persone italiane povere), però, si caratterizza per essere più povera e disagiata di quella invernale che è costituita soprattutto da immigrati.

Indicatori quantitativi dell'utenza

L'utenza di riferimento non subisce diminuzioni nel periodo estivo.

Hanno registrato una crescente necessità dei servizi di sportello e un numero crescente di richieste negli anni.

Caratteristiche delle sedi

- Via Giolitti, 225: 200 mq circa. Proprietà del Comune. Comodato da 3 anni, dal 2002 saranno in affitto.
- I locali del centro di accoglienza e delle case famiglia sono in affitto da privati.

Tipologia ed entità del finanziamento

La struttura ha una convenzione con il Comune per le attività di accoglienza ma non per lo Sportello. Non è stata fornita una precisa indicazione sull'entità del finanziamento annuo.

Note

Durante l'estate la struttura ha promosso in collaborazione con il Comune di Roma l'iniziativa di promozione culturale tenutasi presso piazza Vittorio.

Gli operatori hanno denunciato la grande affluenza, soprattutto nel periodo estivo, di soggetti disagiati italiani appartenenti alle cosiddette nuove povertà. Queste persone si rivolgono allo sportello in prevalenza per lo svolgimento di pratiche burocratiche per le quali, invece, dovrebbero rivolgersi ai Municipi o gli altri uffici pubblici.

Nello svolgimento delle proprie attività si rivolgono spesso alle istituzioni comunali, con le quali hanno instaurato ottimi rapporti. È stato valutato positivamente il lavoro svolto dal *Call Center* del Comune di Roma, servizio adibito alla messa in rete delle risorse (posti letto) dei centri di

accoglienza per i senza dimora, anche se si avverte comunque la necessità di un coordinamento più strutturato delle risorse per i disagiati che, a loro avviso, dovrebbe essere esercitato dalle istituzioni.

1.4. Roma Termini: alcune testimonianze biografiche

1.4.1 *Mario e Sara*

Sono due tossicodipendenti. Mario ha ventinove anni e fa uso di stupefacenti da più di dieci anni, mentre Sara, che ha solo ventuno anni, ha iniziato a fare uso delle cosiddette droghe pesanti (eroina) da quando si sono conosciuti (circa due anni).

Hanno lasciato le rispettive famiglie per vivere insieme e si mantengono con degli espedienti. Ogni tanto, e solo in caso di necessità, lei è costretta a prostituirsi. Vivono in strada da poco più di tre mesi anche perché, nelle loro condizioni (tossicodipendenti e disoccupati), non hanno avuto la possibilità di affittare una casa.

Mario e Sara non hanno girato molto e, quasi subito, hanno deciso di “stabilirsi” alla Stazione Termini.

Alla fine del mese di giugno, durante una ricognizione serale presso la struttura ferroviaria, i ragazzi della Caritas incontrano Mario, in compagnia del suo cane, all’interno della galleria, che conduce da via Marsala a via Giolitti.

Gli operatori di strada notano subito che il ragazzo, dall’inequivocabile accento romano, è molto giovane – dall’aspetto dimostra non più di trent’anni – e che ha iniziato da poco tempo la “vita di strada”, come si può facilmente notare osservando il suo aspetto e lo stato dei suoi vestiti. Mario si avvicina chiedendo qualcosa da mangiare, per se e per la sua ragazza. Lei non lo ha accompagnato perché è fuori ad occupare il posto che hanno scelto per trascorrere la notte. Si sono stabiliti sotto una pensilina all’altezza degli autonoleggi di Via Marsala. Oltre al cibo, Mario, chiede anche un cambio di vestiti per Sara e un paio di panini in più per la colazione dell’indomani. Il ragazzo, durante questo primo incontro, non si presenta col suo nome e risponde con poche parole alle battute che scambia con gli operatori. Questi non gli hanno rivolto domande particolari, con la speranza che fosse lui a prendere l’iniziativa per dire qualcosa in più di sé.

Gli incontri delle sere successive aiutano Mario e Sara a vincere la diffidenza e i timori nei confronti degli operatori di strada. Ben presto rivelano il loro nome e la loro storia. Mario ha lasciato la propria famiglia e il suo quartiere insieme a Sara. Aveva iniziato a fare uso di droghe leggere ancora adolescente. Poi, lentamente, in compagnia di un gruppo di amici, ha cominciato ad assumere sostanze diverse (cocaina, acidi, eroina). Con il passare del tempo, e soprattutto a causa dell'esperienza della tossicodipendenza, si sono incrinati i rapporti con la sua famiglia di origine e sono emerse difficoltà sempre maggiori nel mantenere gli impegni di un lavoro già precario.

Sara, invece, ha iniziato ad assumere eroina quando lo ha conosciuto. Prima di incontrare Mario, infatti, solo sporadicamente faceva uso di droghe leggere. La sua vita trascorreva tra il lavoro di commessa, in un piccolo negozio di alimentari del suo quartiere, e le uscite con gli amici.

Durante la giornata, si dedicano all'accattonaggio e, la sera, nei pressi della Stazione, possono trovare con relativa facilità le sostanze stupefacenti, acquistandole da spacciatori senza scrupoli che ormai commerciano "roba" di pessima qualità – come hanno dichiarato gli operatori di Villa Maraini –, che procura anche gravi problemi di salute a molti tossicodipendenti.

Dopo un mese di permanenza nei pressi della struttura ferroviaria, i ragazzi hanno instaurato un buon rapporto con i volontari del Camper di Villa Maraini, per i quali sono diventati un "contatto" fisso.

Tutte le sere, infatti, si recano insieme al Camper per chiedere un paio di siringhe, un preservativo e del tè caldo. Dopo circa un'ora tornano per restituire le siringhe usate.

Quando riescono a racimolare qualche soldo in più possono anche garantirsi una notte in una delle tante pensioni di bassa categoria presenti nella zona.

Durante questo periodo non hanno mai fatto una richiesta specifica di aiuto, relativa al loro stato di tossicodipendenza, anche se sono entrati in contatto sia con la Caritas che con i volontari di Villa Maraini. La situazione dei due ragazzi non permette, però, agli operatori di strada di intervenire direttamente per guidarli nella risoluzione del loro problema, che non troverà risposta fino a quando non saranno loro stessi a maturare la richiesta di un intervento specifico.

1.4.2. Lucio

È un uomo di quarantuno anni che presenta problemi relazionali e di disagio psicologico. Nonostante ciò è ancora abile al lavoro, ma ha difficoltà di reinserimento nel tessuto sociale.

Ha lasciato la sua famiglia di origine e non ha mantenuto i contatti con i propri parenti.

È stato seguito dai servizi sociali del proprio Municipio di appartenenza, dal Centro d'Ascolto per italiani della Caritas e anche dagli assistenti sociali dei centri di accoglienza in cui è stato.

Più di una volta ha intrapreso dei progetti di reinserimento sociale, agevolato nell'attivazione dei contatti con i datori di lavoro, ma non è ancora riuscito a stabilizzare la sua posizione lavorativa e socio-relazionale.

Non fa uso di stupefacenti, né ha problemi di alcolismo.

Lucio, che ha il volto tipico di un senza fissa dimora, segnato da profonde rughe d'espressione, si presenta agli operatori del centro di accoglienza porgendo la mano e dicendo il suo nome. Il suo aspetto non è molto trasandato, segno evidente che ancora non ha perso l'abitudine a compiere quei gesti quotidiani che gli garantiscono un'igiene di base. Racconta di aver frequentato durante il periodo trascorso in strada diversi centri diurni per fare la doccia, per mangiare o per lavare la proprie cose.

Dopo qualche battuta con gli operatori della struttura di accoglienza, inizia a raccontare la sua storia. Ha lasciato la sua famiglia circa un anno e mezzo fa a causa di gravi incomprensioni con il padre e il fratello e, da quel momento, non ha avuto più contatti con loro.

Ha dormito diverso tempo nelle stazioni metropolitane di Roma: a Tiburtina, a Trastevere e nei pressi della Stazione Termini, dove di solito trascorre la giornata.

Durante l'inverno scorso ha sofferto molto il freddo e ha potuto usufruire, solo per brevi periodi, dell'accoglienza offerta dai centri del comune di Roma, nei quali la permanenza è consentita solo temporaneamente (nel suo caso, ha frequentato un paio di centri di accoglienza nei quali ha potuto fermarsi non più di due settimane).

Gli ultimi tempi li ha trascorsi in una vecchia carrozza abbandonata in un deposito. Questa sistemazione, per quanto precaria, gli ha garantito un minimo di sicurezza e protezione. È riuscito a sopportare meglio il freddo invernale e ha avuto “meno grane” con gli altri senza tetto. Mostra con orgoglio il suo coltellino, a suo dire, strumento indispensabile per affrontare le insidie della vita di strada. Il suo non appare un gesto di sfida, ma quasi di debolezza. E quando gli operatori del centro gli ricordano che per dormire lì dovrà lasciarlo a loro, Lucio lo consegna senza fare problemi, chiedendo che gli venga restituito nel momento in cui dovrà andarsene. Per lui questa è una prassi usuale che ha già avuto modo di sperimentare negli altri centri in cui è stato.

Il percorso di Lucio nel nuovo centro di accoglienza è già iniziato, anche perché lui ha scelto di collaborare con gli operatori, e, in poche settimane di permanenza, è riuscito a garantirsi un minimo di indipendenza con dei piccoli lavoretti svolti in nero.

1.5. Roma Termini: Indicatori numerici del disagio

Roma Termini

Tipologia	Luogo di stazionamento	Sottotipologia	Numero presunto	Descrizione
Stanziali	Interni	Senza fissa dimora	25	Sono i senza casa che gravitano in maniera stabile nei locali della Stazione. Perlopiù alcolisti e con problemi psichici.
		Immigrati	10	Gli immigrati presenti all'interno della Stazione ammontano a poche unità perché in generale sono quelli che con più facilità riescono a trovare un lavoro il più delle volte in nero.
		Tossicodipendenti	0	Non sono presenti perché preferiscono ritrovarsi all'esterno.
		Individui dediti alla prostituzione	0	Non sono presenti stabilmente all'interno della struttura.
		Zingari	0	Non sono presenti all'interno della Stazione.
	Esterni	Senza fissa dimora	200	Sono tutti quei soggetti che interessano oltre alle vie limitrofe anche le strutture assistenziali che insistono nelle vie più prossime.
		Immigrati	30	Sono soggetti di passaggio con problemi di disagio.
		Tossicodipendenti	100	Il dato è riferito ai soggetti che frequentano la stazione nelle ore serali prevalentemente per l'acquisto di sostanze stupefacenti.
		Individui dediti alla prostituzione	0	Il dato è riferito a tutti quei soggetti oltre a frequentare stabilmente i locali ferroviari sono dediti alla pratica della prostituzione.
		Zingari	0	Ammontano a poche unità perché solitamente praticano le aree immediatamente esterne alla struttura.

(segue) Roma Termini

Tipologia	Luogo di stazionamento	Sottotipologia	Numero presunto	Descrizione
Occasionali	Interni	Senza fissa dimora	30	Sono tutti quelli che frequentano la Stazione di alcolismo.
		Immigrati	20	Perlopiù alcolisti e con problemi psichici.
		Tossicodipendenti	2/30	Sono per la maggior parte individui dediti all'accattonaggio.
		Individui dediti alla prostituzione	0	Non se ne incontrano all'interno della struttura.
		Zingari	10	Sono soggetti che capitano in Stazione solo di passaggio e non sono soliti fermarsi all'interno della struttura.
	Esterni	Senza fissa dimora	500	Sono quanti frequentano la Stazione durante la giornata in maniera occasionale. Spesso la struttura è un luogo di incontro o di passaggio per raggiungere le zone più centrali della città o i centri di assistenza.
		Immigrati	6/700	Sono in prevalenza quelli che si ritrovano presso la stazione il giovedì pomeriggio e la domenica.
		Tossicodipendenti	50	La cifra è riferita ai soggetti che frequentano le aree limitrofe soprattutto per acquistare o vendere stupefacenti.
		Individui dediti alla prostituzione	20	Il fenomeno interessa prevalentemente la zona dei giardini nei pressi di piazza della Repubblica.
		Zingari	10	Si ritrovano in prevalenza nell'area di sosta degli autobus in piazza dei Cinquecento

